

LA SETTIMANA BLU

Nell'ambito della "Settimana Blu", il cui fine è sviluppare nei giovani la cultura del mare e renderli consapevoli di questa grande e preziosa risorsa, noi alunni delle classi seconde



della scuola primaria, ci siamo recati all'Istituto Amerigo Vespucci per visitare il centro recupero tartarughe. Abbiamo così conosciuto una specie "speciale" di tartaruga: la Caretta Caretta. Il suo carapace, di solito, è di colore marrone-rossiccio. È la specie più diffusa ed è la più piccola tra le tartarughe del Mediterraneo. È

principalmente
carnivora, mangia
alghe e spugne e

alcune meduse; a volte, purtroppo, scambia le buste di plastica per meduse. La professoressa, però, ci ha spiegato che la causa della loro morte non sono le plastiche bensì, spesso, le reti dei pescatori, che le imprigionano in mare per troppo tempo e, poiché le



tartarughe hanno i

polmoni, anziché le branchie, muoiono soffocate. Si ciba, inoltre, di cavallucci marini; ricerca, anche, aragoste, granchi, gamberetti e molluschi. Depone un centinaio di uova in una buca scavata nella sabbia, che funge da incubatrice. Una volta rotto il guscio, nelle ore notturne per evitare i predatori, i piccoli vanno verso il mare, cioè il punto più luminoso. I primi momenti di vita di una piccola tartaruga marina non sono facili, devono



superare poche decine di metri evitando i predatori come gabbiani, pellicani ed altri uccelli.

La tartaruga Caretta Caretta è considerata a rischio estinzione, per cui è contrassegnata come particolarmente protetta. Per noi alunni è stata un'esperienza molto importante; abbiamo anche visto la radiografia di una tartaruga, con all'interno un amo da pesca. Ci siamo resi conto dell'importanza del mare pulito, tanto che abbiamo proposto alle nostre maestre di poter effettuare, appena possibile, una pulizia delle spiagge, in modo da proteggere non solo questi



bellissimi animali, ma tutti gli abitanti del nostro mare. Chissà se sarà possibile, ma se ciò non fosse, ci impegneremo, durante l'estate, a dare il buon esempio in spiaggia, per rendere tutti consapevoli del rischio che corriamo non proteggendo il mare. Molto interessante, poi, è stato il laboratorio dei nodi, con il maestro De Nichilo, che ci ha insegnato a fare i nodi marinareschi, il savoia, il rosario, il piano e il nodo bandiera; inoltre, ci ha corretti quando abbiamo usato le

corde, perché, sempre in gergo marinaresco, si chiamano "cime". Le nostre attività, però, non sono terminate qui; infatti, abbiamo fatto dei giochi come quello del pescatore e il gioco dell'oca,



che ci hanno molto divertiti, anche



perché, finalmente, ci siamo goduti una mattinata all'aperto, riscaldati da un meraviglioso sole. Infine, abbiamo visitato l'aula di simulazione: esperienza fantastica! Al termine, di questa visita entusiasmante, ci siamo goduti il bel tempo

rientrando a scuola, anche se, sinceramente, avremmo voluto rimanere ancora! Forse potremo organizzare per un'altra volta; le professoresse del Vespucci ci hanno detto che a breve libereranno in mare alcune tartarughe. Sarebbe un sogno assistere!

